

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-05351

Atto n. 4-05351

Pubblicato il 24 febbraio 2016, nella seduta n. 581

[PUGLIA](#) , [BERTOROTTA](#) , [BLUNDO](#) , [CAPPELLETTI](#) , [DONNO](#) , [GIARRUSSO](#) , [MORONESE](#) , [PAGLINI](#) , [SANTANGELO](#) , [NUGNES](#) - Ai Ministri per gli affari regionali e le autonomie e dell'interno. -

Premesso che:

Sorrento è un comune italiano, che fa parte della città metropolitana di Napoli, in Campania;

si è appreso da notizie di stampa (articoli del 18, pubblicati su "Il Mattino" e "SorrentoPress", e articolo pubblicato su "Politica in penisola" il 19 dicembre 2015) che il giorno 18 dicembre 2015 i militari del comando provinciale della Guardia di finanza di Napoli, al termine di un'indagine coordinata e diretta dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, hanno eseguito 3 misure cautelari, emesse dal Gip del locale Tribunale, nei confronti di altrettanti soggetti accusati, in concorso, di falso ideologico e turbata libertà degli incanti;

le persone coinvolte sono accusate di aver "truccato" nel 2012 l'affidamento del servizio di trasporto scolastico del Comune, affidato alla cooperativa "Torquato Tasso";

i finanziari della tenenza di Massa Lubrense hanno dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di Antonino Giammarino, di 60 anni di Sorrento, dirigente del Comune, e Alfonso Ronca, di 46 anni di Piano di Sorrento, amministratore delegato della cooperativa "Torquato Tasso", e a un divieto di dimora nei territori della provincia di Napoli nei confronti di Giovanna Cacace, di 69 anni di Massa Lubrense, rappresentante legale della cooperativa;

i destinatari dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria oplontina sono indagati per aver "pilotato" l'appalto del servizio "Scuola Bus" del valore di 1.371.150 euro più Iva del 10 per cento;

a carico del dirigente del Comune di Sorrento, Antonino Giammarino, inoltre, penderebbe anche un'indagine da parte della Corte dei conti circa la gestione dell'evento "Made in Sud" nel 2013, come si apprende da un articolo pubblicato dal settimanale "M&DSorrento" (n. 44 del 2015);

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

il puntuale ricorso alla procedura eccezionale della trattativa privata, detta anche procedura negoziata, da parte di Giammarino è stato oggetto di numerose e ripetute contestazioni sia nella pregressa consiliatura, sia in quella in corso;

da un'attenta ricerca effettuata a tal fine attraverso il sito del Comune di Sorrento, nella sezione amministrazione trasparente alla voce "Bandi di gara e contratti avvisi di aggiudicazione ed esiti", si è potuto evidenziare che la procedura normalmente utilizzata per assegnare appalti alle cooperative

sia quella definita "affido diretto", e, nei rari casi in cui vengono adottate procedure diverse, si agisce con procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando, cottimo fiduciario, procedura ristretta, anche per appalti di importo notevole;

oltre alle anomalie connesse al tipo di procedura prescelta, spesso nei procedimenti concernenti appalti di valore considerevole, sono state fatte scelte a parere degli interroganti poco comprensibili: ad esempio, sul procedimento amministrativo gara del verde pubblico, aperta nel 2012 e solo di recente aggiudicata, c'è stato un ribasso di circa il 50 per cento, un indicatore che suscita qualche perplessità, anche se gli uffici competenti sostengono che sia tutto in regola;

si aggiunge il caso della gara del plesso scolastico di Cesarano, quando 3 società chiedono di partecipare alla gara per un appalto di 200.000 euro, ma poi al momento di presentare le offerte, del tutto inaspettatamente, si tirano indietro e la gara va deserta per motivi che appaiono a tutt'oggi inspiegabili. Emblematiche, ancora, le gare per la ristrutturazione della scuola "Vittorio Veneto" e per gli infissi del medesimo edificio scolastico: ogni volta che una società si aggiudica l'appalto, essa rinuncia oppure viene, a vario titolo, sostituita da chi succede in graduatoria;

a seguire si indica la vicenda di una cooperativa sociale di assistenza alle persone e all'infanzia che da anni gestisce i servizi dell'adolescenza, quasi in regime di monopolio, nell'ambito del piano di zona, e che si aggiudica e riceve in affidamento il giardino pubblico "Ibsen" e la pineta "le Tore", nonostante non vi sia alcun nesso tra l'attività che è chiamata a svolgere e l'oggetto sociale della cooperativa, né al Comune interessa se essa abbia svolto o meno servizi del genere in precedenza. Stranamente viene considerato tutto regolare, salvo poi scoprire che riguarda la stessa cooperativa che ha personale negli uffici del Comune che trattano dati sensibili da anni;

considerato inoltre che:

a parere degli interroganti, al Comune di Sorrento la legge sembra essere ad uso e consumo personale degli amministratori; in particolare, una denuncia fatta dall'associazione "I cittadini contro le mafie e la corruzione" ha sollevato la questione dell'omessa pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, che dovrebbero essere state rese dai consiglieri eletti, a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale del 31 maggio 2015, e dagli assessori nominati successivamente con decreto sindacale;

quelle esposte rappresentano solo alcune delle tante irregolarità, che si verificano non solo presso il Comune di Sorrento, ma anche in altri comuni della penisola sorrentina, come evidenziato anche in un articolo pubblicato *on line* su "Politica in penisola" il 19 dicembre 2015: "Quanto accaduto a Sorrento è soltanto l'ultimo episodio di inchieste della Magistratura che vedono coinvolti funzionari e dipendenti pubblici, a partire dagli episodi di assenteismo per finire a inchieste più complesse relative ad appalti e lavori pubblici. Tra i casi più eclatanti ricordiamo quelli del capo dell'UTC di Piano di Sorrento, l'ing. Graziano Maresca. A seguire a Sant'Agnello il comandante dei VV.UU. Aniello Gargiulo per appalti sulle mense scolastiche. Vicende che attendono le risposte della giustizia",

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non intendano, per quanto di loro competenza, attivarsi presso le amministrazioni interessate, al fine di approfondire la questione descritta, analizzando l'esistenza, nella penisola sorrentina, di un vero e proprio sistema che consente di assegnare appalti, in maniera apparentemente lecita, a cooperative che non potrebbero essere vincitrici di gare regolari.